

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno». Mt. 5, 27

IL FARO SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Alle Autorità, agli Amici, ai Lettori e ai Cittadini IL FARO augura Buona Pasqua

Orchestrazione interessata

L'imminenza della Pasqua ci richiama a pensieri di pace, ad aspirazioni di serenità. E, indubbiamente, il momento è meno agitato e si presenta con prospettive di minori preoccupazioni delle ultime settimane che abbiamo trascorse.

Una tradizione di fede e di folklore si rinnova nella Processione dei Misteri L'itinerario e l'entrata dei Sacri Gruppi

TRAPANI - Fedele all'appuntamento torna a rivivere ogni anno, nelle vie e nelle piazze di Trapani, il grande dramma della Passione e Morte di Gesù Cristo.



Due sacri gruppi: «L'arresto» e «la sollevazione della croce»

Le vacanze Pasquali ROMA - Giovedì 26 marzo avranno inizio in tutte le scuole d'Italia le vacanze pasquali che finiranno il 30.

Premiati i meritevoli della «Dante Alighieri» TRAPANI - Domenica 22 c.m. alle ore 11, come è stato già preannunciato ha avuto luogo allo «Auditorium S. Agostino» la celebrazione della XIX giornata della Dante Alighieri.

Grave lutto in casa Corso

Alla bella età di 90 anni è deceduta la Signora Michela Mineo vedova Corso, Madre del Preside prof. Nicola e del dott. Angelo, Direttore dell'Archivio di Stato.

CONCORSO manifesto sul risparmio

L'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, presieduta dal Prof. Giordano Dell'Amore, ha bandito per il 1964 fra tutti gli artisti italiani il IX concorso per un bozzetto a colori da riprodurre sul manifesto celebrativo della 40ª Giornata Mondiale del Risparmio.

Credito agrario e contributo antiparassitario richiesti dal Comitato Vitivinicolo

MARSALA - Sotto la presidenza del dott. Nicola Di Stefano, espressamente delegato dal Sig. Sindaco Dott. Vittorio Pellegrino, si è riunito, nei locali dell'Ente Mostra Vini Me-

LA GIORNATA DELLA FARDELLIANA

Il 28 Marzo del 1831, il Decurionato della città di Trapani deliberava di intitolare «Fardelliana» la pubblica biblioteca che da poco tempo aveva aperto al pubblico le sue sale.

NUOVA AFFERMAZIONE DEGLI UOMINI DI A. C.

TRAPANI - Dopo l'affermazione dell'Unione Uomini di A. C. della Diocesi di Trapani che si è piazzata al 4º posto nella graduatoria nazionale per la cultura religiosa, un nuovo successo è da registrarsi in campo nazionale con l'assegnazione del terzo premio al Dott. Vito G. Messina.

Sulla buona strada

Siamo sulla buona strada per l'avvio ad una ripresa economica. I provvedimenti presi dal Governo e quelli che sono allo studio hanno, come è noto, lo scopo di aggredire la pressione inflazionistica senza indebolire l'attività produttiva nei molteplici rami della vita economica nazionale.

Inaugurata la nuova sede della Banca Operaia

Alla presenza delle maggiori autorità e personalità cittadine, S. E. il Vescovo Mons. Ricceri ha inaugurato la nuova sede della Banca Operaia, sita nei nuovi e luminosi locali di Via XX Gennaio, 10.

Addio mulini a vento!

Nei mesi del '64 hanno conservato livelli di produzione assai alti. Il ritmo delle attività rimane sempre elevato in molte aziende anche vicino al limite della capacità produttiva e superiore a quello del corrispondente periodo del '63.

CONCORSO manifesto sul risparmio

L'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, presieduta dal Prof. Giordano Dell'Amore, ha bandito per il 1964 fra tutti gli artisti italiani il IX concorso per un bozzetto a colori da riprodurre sul manifesto celebrativo della 40ª Giornata Mondiale del Risparmio.

Grave lutto in casa Corso

Alla bella età di 90 anni è deceduta la Signora Michela Mineo vedova Corso, Madre del Preside prof. Nicola e del dott. Angelo, Direttore dell'Archivio di Stato.

CONCORSO manifesto sul risparmio

L'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, presieduta dal Prof. Giordano Dell'Amore, ha bandito per il 1964 fra tutti gli artisti italiani il IX concorso per un bozzetto a colori da riprodurre sul manifesto celebrativo della 40ª Giornata Mondiale del Risparmio.

Vertical text on the left margin: SO, BIO, ala, nte, sto, nzo, Mazari, re) con, nti 334, 327, 272, 263, 268, 261, 257, 254, 221, 214, 203, 178, 169, 162, 137, 112, 106, 37, ria, E, 4-1964), la RIS. o, n. 25 a n Bosco Matteol. ore 15.3, -1964), ra ore 9, l'ora 11, ggio 6, Olimp, mardo, 15.30 AN, 7-5-1964, a ore 9, l'ora 11, Pol. Do, RI. Lon, ore 9.30, peria RI.

Ad iniziativa dell'ENAL di Trapani

Il Comitato della Federazione Musica Jazz

per l'interessamento dell'ENAL, nella persona del Direttore Prof. Giacomo Basciano, si propone di avvicinare la gioventù a questa forma musicale, estendendo la conoscenza ad ambienti dove possa sviluppare secondo le manifestazioni della natura stessa della musica, che proviene dalla spontaneità e profondità dello spirito, di persuadere i conservatori e gli amatori delle forme romantiche, che il jazz — lungi dall'essere una

manifestazione deteriorata dell'animo — è pura e dolcissima espressione del sentimento.

Tra le varie manifestazioni del jazz, quella che nella nostra epoca ha avuto una popolare affermazione è stata forse una forma deteriorata dell'originaria, che ha condotto ad una facile generalizzazione sulla mancanza di spiritualità ed essenza del jazz stesso.

L'attività sarà quindi pretesa alla realizzazione di stu-

di, conferenze, illustrazioni tecniche, concerti; si prevede infatti un vasto programma durante il periodo estivo a Trapani, e per Erice un festival Jazzistico, con la partecipazione di complessi internazionali; in ottemperanza ai quali necessita l'adesione dei simpatizzanti, che riteniamo non mancheranno.

In proposito informiamo che per i tesseramenti è a disposizione la Direzione provinciale ENAL.

LA FINESTRA DELL' AGRICOLTORE

PER L'AGRICOLTURA SICILIANA

Il Ministro Ferrari Aggradi accoglie le richieste dell'Assessore Fasino

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste On. Ferrari Aggradi ha accolto le richieste avanzate a nome della Regione Siciliana dall'On. Fasino ed è, questo, un primo

dato positivo della recente permanenza a Roma del nostro Assessore, il quale, come noto ha partecipato anche al Convegno di studio per funzionari direttivi di tutt'Italia promosso dal Ministro per un adeguamento delle colture alle esigenze di mercato e per lo sviluppo produttivistico delle campagne.

All'Assessore, al suo ritorno a Palermo, abbiamo chiesto un giudizio su dette «Gor-nate di studio».

«L'iniziativa del Ministro per l'Agricoltura On. Ferrari Aggradi, ci ha detto lo On. Fasino, è stata assai utile, perché ha consentito un fecondo confronto di opinioni, informazioni e giudizi sulla situazione in agricoltura nelle varie Regioni del nostro Paese, da cui è emersa chiaramente la rilevante possibilità di sviluppo che ha questo settore nell'ambito della economia nazionale. Io mi sono permesso di sottolineare, come il suo giornale ha gentilmente fatto conoscere ai lettori, la necessità che lo sforzo di rinnovamento per la nostra agricoltura, che deve provenire dal suo stesso interno, si accompagni indispensabile la modifica di quei fattori che agiscono dall'esterno, ma in maniera assai rilevante, sulla produzione agricola alterando sensibilmente il rapporto tra i prezzi e i costi di produzione».

«Ella, abbiamo chiesto all'On. Fasino si è incontrata con il Ministro anche per la trattazione di problemi specificatamente siciliani. Quali i risultati?»

«Mi sono intrattenuto con il Ministro — ci ha risposto l'Assessore — su alcuni problemi urgenti, rinviando ad un prossimo incontro la trattazione di quelli meno impellenti. Naturalmente il problema più urgente da me trattato è stato quello relativo al prezzo del grano duro, giacché è noto che in aprile a Bruxelles si dovranno prendere delle decisioni a tale proposito».

Di fronte alle proposte di sensibile riduzione del prezzo del grano, noi abbiamo chiesto che quanto meno per il nostro grano duro si mantenga lo stesso prezzo dell'anno scorso: ed il Ministro si è dichiarato favorevole. Ma abbiamo chiesto soprattutto che a Bruxelles si discuta a parte del grano duro con una regolamentazione speciale in maniera che la sorte del «duro» non venga travolta da quella relativa al grano tenero, di cui nell'ambito del MEC vi è sovrapproduzione.

Altro argomento di discussione con il Ministro è stato quello relativo ai problemi del vino. Abbiamo discusso della necessità di incrementare la

vigilanza e la lotta per la repressione delle frodi, della necessità di lattiture bollettate di accompagnamento per lo zucchero, della opportunità dell'uso dell'alcol da vino per vini speciali e della esenzione della imposta di fabbricazione per la distillazione così necessaria per salvare buona parte della produzione di quest'anno che è di qualità scadente, a causa della peronospera. Per questi problemi ho avuto assicurazioni soddisfacenti, anche per quanto riguarda la distillazione occorrerà insistere presso il Ministero delle Finanze. Ho infine, trattato con il Ministro alcuni problemi relativi al Piano Verde: accreditamenti, ricerche di mercato, spostamento di fondi da alcuni capitoli ad

altri infrastrutture di mercato e riorganizzazione delle stazioni sperimentali di Catania e di Agrigore. Per quanto riguarda, inoltre, la necessità del riordinamento tecnico, qualitativo e dei mercati in ordine all'agricoltura, siamo rimasti d'accordo per la predisposizione di un programma organico da sottoporre al Ministero, in modo da integrare e coordinare gli sforzi dello Stato e della Regione in questo importante settore della nostra produzione agricola.

Non sono per mia natura ottimista — ha concluso lo Assessore Fasino — ma posso con serenità dire di ritenere soddisfacenti i risultati raggiunti durante questi giorni di mia permanenza a Roma.



L'ECO del MAZARO

vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41521

Anche a Mazara la Mostra della Chiesa del Silenzio

Anche Mazara, dal 17 al 29 marzo, ospita la Mostra della Chiesa del Silenzio.

Nel pomeriggio del giorno 17, dopo la celebrazione in Cattedrale della S. Messa, da parte di S. E. Mons. Mancuso è stata inaugurata in S. Caterina, da Padre Giorgio Loiacono, questa interessante Mostra, che tanto successo di pubblico ha ottenuto in questi giorni. Il breve sermone del Padre Giorgio Loiacono S. J. ha introdotto Autorità, Cleo, Fedeli, alla visione di quelle che sono dei dolorosi documenti di vita vissuta, e che vengono posti all'attenzione del pubblico perché siano di monito ai deboli e di sprone ai forti. Questa Mostra è il più bel monumento che la Chiesa abbia potuto erigere per dare un colpo di maglio al Comunismo. Dall'osservazione dei pannelli, documenti di condanna per le atrocità commesse dal senza Dio, scaturisce naturale l'interesse per una conoscenza più approfondita e meno superficiale di quelle che sono le assurdit

di una dottrina negatrice della Divina forza creatrice del mondo.

Tutta la Mostra della Chiesa del Silenzio parla attraverso i fotogrammi, attraverso la documentazione e i dati statistici, e non vi può essere cattolico che non senta dentro di sé la rivolta contro il Comunismo, causa e principio di lotte e persecuzioni laddove impera, dalla Russia alla Bulgaria, dalla Lituania alla Romania, dalla Cecoslovacchia alla Corea, dalla Polonia alla Cina, dall'Ungheria all'Estonia, dall'Albania alla Jugoslavia. E per chi non abbia saputo intendere il muto linguaggio dei pannelli della Mostra, vi è stata la parola del padre Loiacono, che con una chiarezza degna di nota in un argomento così involuto e filosofico, ha potuto penetrare oltre che nella mente anche negli animi degli ascoltatori, schiudendo spiragli di luce laddove ci poteva essere le tenebre della ignoranza.

Chiesa del Silenzio alle conferenze (tenute dal Padre Loiacono nel salone-teatro di S. Agostino) sul materialismo dialettico e sul materialismo storico, per giungere alle con-

siderazioni sul Comunismo nei riguardi della religione, è stata come una chiarificazione necessaria e incontrovertibile onde far sentire ai cattolici tutta la loro repulsione per una dottrina che oltre a negare Dio nega pure l'essenza della fraternità umana, già che dai comunisti gli individui vengono sacrificati e torturati per il trionfo dei loro principi.

Celebrata la XVI giornata del Patronato

Nell'Aula Magna delle Scuole Elementari Femminili, è stata celebrata la XVI Giornata del Patronato Scolastico. Il Presidente, avv. Alberto Rizzo Marino, ha parlato della azione benefica del Patronato, la cui attività assistenziale è svolta dal patronato nel presente anno scolastico e relativa a distribuzione di scarpe (228 paia), a distribuzione di medicinali, di carne, e di libri. Nello stesso tempo, il Presidente ha enumerato i centri di refezione calda e fredda, che attualmente funzionano negli Asili, nelle Scuole Professionali Regionali, per un totale di 1050 alunni assistiti con refezione calda, e di

100 con refezione fredda. E' di competenza, inoltre, del Patronato il pagamento delle retribuzioni a maestre e a bambine di Scuole Materne, di inservienti per i vari centri di refezione calda, di insegnanti di doposcuola. Del complesso e ben organizzato piano assistenziale del Patronato è da dar atto a tutto il gruppo dirigente.

Subito dopo il discorso del Presidente, sono stati distribuiti agli alunni meritevoli e in condizioni economiche più disagiate, svariati libretti di Risparmio di duemila e

Irene Marusso (segue in terza pag.)

Lotta al "cotonello", degli agrumi

L'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Palermo e l'Osservatorio Regionale per le Malattie delle Piante si stanno conducendo positivi studi e ricerche nel settore della lotta biologica: per combattere, cioè, i parassiti che infestano le colture nell'Isola.

«Positivi risultati hanno dato, frattanto, le ricerche e gli allevamenti per la coltura di insetti atti a combattere il cottonello degli agrumi, che, in provincia di Palermo, arreca notevoli danni».

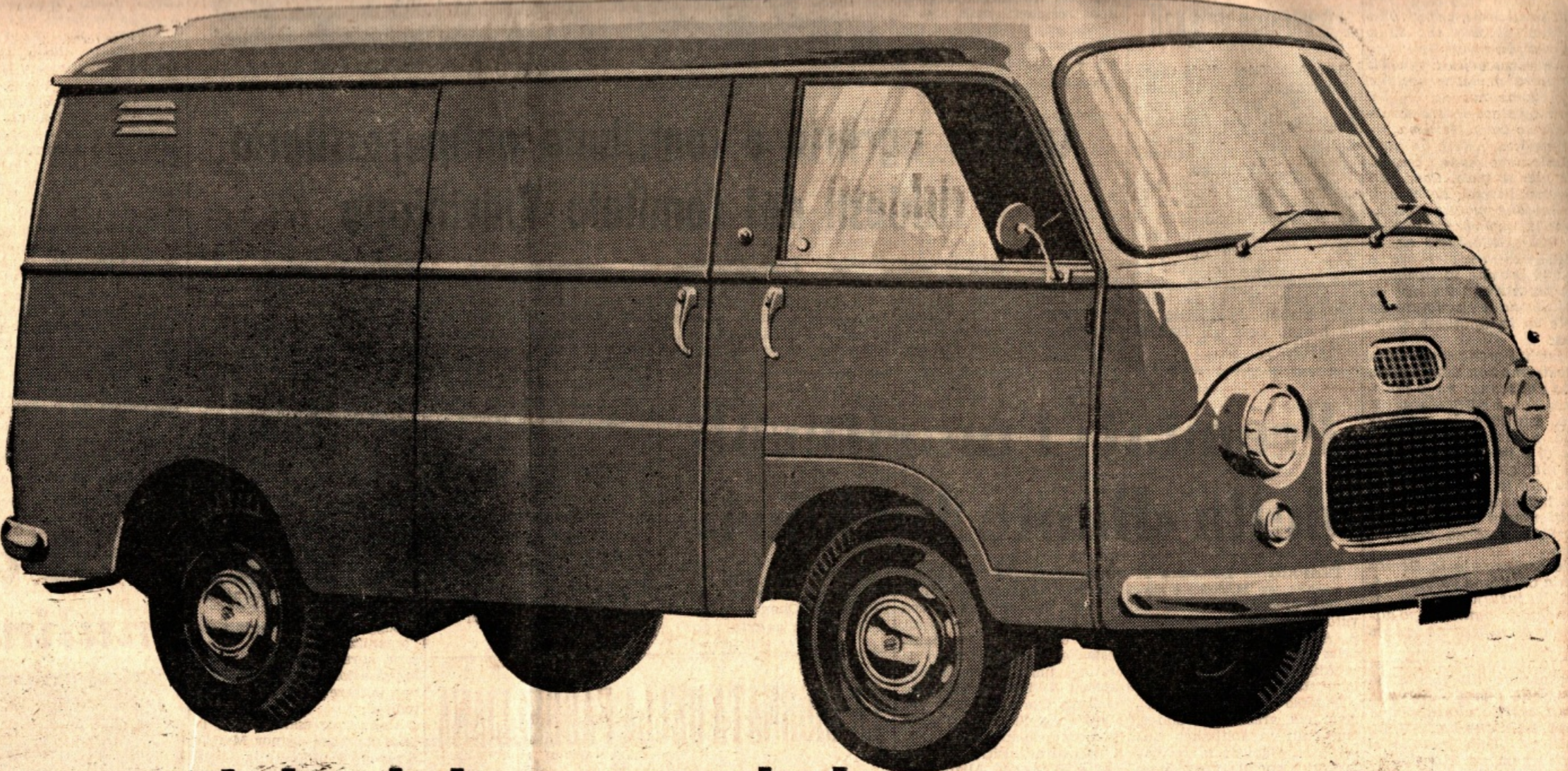
«Lancio esecuti sugli alberi di agrumi nei mesi scorsi hanno grandemente cooperato alla disinfezione in provincia di Palermo; si pensa, però, che per fronteggiare tutta l'infestazione di cottonello nel palermitano occorre una produzione decuplicata. A tal fine l'Osservatorio Regionale per le Malattie delle Piante e l'Istituto di entomologia hanno prospettato all'On. Fasino l'esigenza di nuovi interventi: e l'Assessore ha assicurato tutto il suo valido interessamento, a finché è la lotta contro i parassiti degli agrumi, e nel caso contro il cottonello, possa essere condotta in maniera efficace con la sua vasta ed adeguata scala».

In questa azione che ha veduto notevoli successi anche in sede internazionale (soprattutto attraverso i risultati raggiunti dal Prof. Monastero nella lotta contro i parassiti della mosca olearia), è di valido aiuto l'intervento della Regione.

L'Assessore Fasino, infatti, ha approvato, disponendo conseguenti adeguati finanziamenti, un vasto programma di ricerche e di esperienze per la lotta contro i parassiti degli agrumi, che vengono condotti sotto la guida del Prof. Monastero e a cura dei prof. Giovanni Liotta e Gio-

vanni Mineo.

FIAT 1100 TN Diesel



il veicolo commerciale del momento!

- 1** Motore a nafta di consumo economico
- 2** Non soggetto alla nuova tassa
- 3** Non soggetto alla disciplina della vendita rateale

Portata q.li 13 - Volume mc. 5,25 **Prezzi** furgone L. 1.375.000
camioncino L. 1.355.000

La gamma dei veicoli commerciali Fiat esenti da tassa d'acquisto e vincoli rateali - comprende anche:

Portata q.li 12,3 - Volume mc. 5,25

autotelaio	L. 855.000
cabinato	L. 1.035.000
camioncino	L. 1.130.000
furgone	L. 1.150.000
autobus	L. 1.600.000
uso promiscuo	L. 1.625.000
scuolabus	L. 1.780.000
ambulanza	L. 1.860.000

600 T

CARROZZERIA OM

Portata q.li 4,5 - Volume mc. 2,65

autotelaio	L. 540.000
furgone	L. 795.000
furgone con porte sui due lati	L. 815.000
furgone vetrinato	L. 835.000
furgone tetto apribile	L. 890.000
furgone isothermico	L. 890.000

La gioia della Redenzione

Anche in terra cristiana la letteratura della speranza è sottile e sottile. Non parliamo della letteratura della gioia; in essa ha fatto il suo romanzo più scoperto e ambizioso persino il povero Bernanos, che pure se ne intendeva.

La diagnosi dei mali dell'uomo sembra escludere i moti più intimi e civili della speranza: tutto il costume, il fatto che la cultura, le riserve, è un diffuso pessimismo, anche se non grida, parte della implicita negazione di ogni possibilità di gioia. È tutto questo da parte di uomini e di scrittori che non fanno altro, in tutti i modi, che cercar d'araffare quanto di gioia è possibile. I mistri, quelli danno ragione a questa contraddizione provvidenziale che si annida in ogni anima. Invitano infatti al dolore, accettano per amore per spiegare la gioia senza imputare. La Redenzione che il cristofismo compie per mezzo della croce si attua nella gioia che il Risorto garantisce a ogni uomo. Sarebbe difficile a chiunque trasferire in letteratura una certezza simile, e anche al più grande narratore è riuscito l'esperimento. Perché la Redenzione non è letteratura, per fortuna di tutti; anche se la letteratura ha bisogno della Redenzione. L'uomo è capace di gioia, non soltanto di dolore. Il merito della letteratura e della filosofia esistenzialista è stato in complesso, quello di ricondurre gli uomini degli ultimi due secoli (cioè ancora prima che l'esistenzialismo avesse volto e nome preciso) al concetto della concretezza del limite umano e dell'angoscia, dopo tutte le amplificazioni presentuose cui l'aveva condotto il fenomeno illuministico. Ma il torto dell'esistenzialismo è tuttora quello di essere andato dietro la propria arma; cioè di non essere stato in grado di suggerire un significato, di dare un autentico valore alla crocifissione quotidiana dell'uomo. Un uomo infatti crocifisso ai propri limiti non è del tutto uomo.

Un uomo vero è l'uomo capace di dolore, ma anche di gioia, il mistero della gioia è più arduo da vivere. Sembrava, a prima vista, che sia più facile soffrire, e facile godere. In realtà è più difficile dare che patire. L'esperienza del dolore, i naufragi della psiche interiore o esteriore, sono naufragi nella vita dell'uomo.

Per quanto tenti di esprimere un concetto di liberazione con tutti i mezzi, la creatura è in definitiva sempre esperta di dolore, anche se solo esperta da animale ferito. Di gioia, invece, è semplicemente disinteressata. Ne conosce poco, e se sapeva sincera dovrebbe ammettere, anche quando crede di gioire e godere sul serio, di dimostrarsi estremamente empirica.

La Redenzione rende i creature capaci di gioia. Capaci di anno più letterale dei termini, cioè disponibili a una gioia che può calmare e possedere tutte le loro facoltà, intelletto, cuore, volontà. Naturalmente occorre una profonda educazione della sensibilità sul piano puramente umano e un continuo abbando

all'atto di fede, per poter intuire qualcosa del mistero della gioia. Poiché, infatti, la gioia e il dolore hanno questo in comune: che mentre l'uomo li sperimenta con tutto se stesso, un po' lo trascendono sempre, negandosi nella completa chiarificazione. Occorre un atto di fede di fronte al dolore, come occorre un atto di fede di fronte alla gioia.

Al credente non importa quando scoccherà l'ora della gioia, impotente soltanto sapere con certezza che egli è capace di quella gioia che non conosce ancora. «Alla fine la vostra gioia nessuno ve la potrà mai togliere»; la garanzia di Cristo è chiara: non illude e non affigne nessuno.

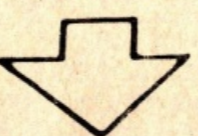
Più la direzione della vita del cristiano è verticale, meno egli si ancora alla terra — anche alle facili suggestioni della condizione di trionfo della Chiesa in terra — più la gioia è possibile come forma dello stesso atto di speranza e dell'atto di fede. Il Vangelo usa per la prima volta la parola "gioia" e proposto dei discepoli e degli apostoli proprio quando a non sembrerebbe meno giusta quella parola: dice infatti che essi tornarono "con gioia" dal monte degli ulivi, dopo aver assistito all'Ascensione di Cristo. Il Signore

se ne andava, ed essi, che lo avevano sempre scongiurato di non andare, erano felici. Come fu possibile? Sulla vetta di quel colle, la fuga divina di Cristo segnava il cammino e il traguardo; il cielo. Li finivano i termini della terra, e cominciavano quelli del cielo. In una intuizione particolare, i testardi di sempre, gli attaccati alla terra (compreso quel Pietro che nell'attimo della Trasfigurazione aveva proposto di far tre tende su Tabor e non andarsene più di lì) compreso, definitivamente che la gioia non li irrideva. Compreso che il Signore li aveva fatti capaci di gioia, ma appunto per questo non confondeva la gioia perenne con i rari momenti che usa in terra, nel tempo.

Chiedere alla letteratura e alla cultura il senso e il dono della gioia è assurdo, se prima non si è chiesto il senso della fede e della speranza. La Pasqua è la conferma divina a tutta la fede e a tutta la speranza degli uomini. Lo canta il grido dei Alleluja, trasformato dal rito ebraico nel rito cristiano — significa appunto questa possibilità di gioia in attesa, questa piccola gioia che garantisce la grandezza.

Nazareno Fabbretti

Il valore centrale della Pasqua nella tradizione degli antichi romani



Il fedeli di Corinto, ma in esso appare chiara l'intenzione dello apostolo, al di sopra del motivo occasionale, di porre la resurrezione del Salvatore al centro della fede cristiana. Se Gesù, infatti, non fosse risorto, sarebbero state in tutto, in senso inutile la sua incarnazione, la passione e la morte; avrebbero potuto apparire avvertimenti e dubbi sulla sua divinità.

Anche su questo punto, lo insegnamento di San Paolo è rimasto fondamentale per la Chiesa, che ha collocato la Pasqua al centro dell'anno liturgico, stabilito — afferma padre Festugière — «per far partecipare il cristiano, stagionalmente, dei sentimenti di Cristo nei suoi diversi misteri e far così vivere il cristiano della vita di Dio».

Quando scriveva tali frasi, l'apostolo era mosso dalla preoccupazione di correggere un errore che taluni — negando la resurrezione dei morti pur ammettendo per vera quella di Cristo — allmentavano in quel tempo tra

il suo dotto volume sull'anno liturgico, la definisce istituita direttamente dalla mano dell'Altissimo fin da prima della venuta di Cristo.

La Pasqua cristiana, in realtà, si riallaccia a quella ebraica, che ricordava la liberazione del popolo di Mosè dalla schiavitù in Egitto, quando il Signore passò nella terra dei Faraoni sterminando i primogeniti degli Egiziani e risparmiando gli Ebrei che avevano segnato la porta della loro casa con il sangue di un agnello ucciso e mangiato la sera prima. Ed è chiarissimo il significato profetico dell'episodio biblico che anticipa il passaggio di Cristo sulla terra ed il suo immolarsi — agnello di Dio — per la salvezza di tutti gli uomini.

Gli Ebrei festeggiavano la Pasqua il quindicesimo giorno del mese di Nisan, primo del loro calendario, che coincide con l'equinozio di primavera, e i cristiani non ritennero, originariamente, di dover mutare data. Soltanto verso il 194 il Papa San Vit-

torio stabilì che la Pasqua venisse celebrata la domenica successiva a quella della festa ebraica, che poteva cadere in qualsiasi giorno della settimana, e nel 325 al concilio di Nicea fu deciso invece di festeggiarla nella prima domenica dopo il plenilunio di primavera, tra il 22 marzo e il 25 aprile.

Immutata rimase la durata del ciclo di celebrazioni. Le solennità pasquali ebraiche si protraggono sette giorni, e la Chiesa cattolica fece propria tale consuetudine anche in ricordo del sette giorni impiegate da Dio nella creazione del mondo. Non si tratta però della Settimana Santa, come si potrebbe credere superficialmente, bensì di quella successiva alla Pasqua, durante la quale solenni funzioni si svolgevano anticamente a Roma, dove (e ci diamo dal «Liber Sacramentorum» dello Schuster) «durante tutto questo tempo era come una festa continua; si sospendevano gli affari, erano chiusi i tribunali, venivano rimandate le nozze ad altro

tempo; ogni mattina si andava a celebrare la stazione alle basiliche più celebri della città, mentre nel pomeriggio il popolo si raccoglieva nuovamente nella basilica lateranense, per indi accompagnare i neofiti in processione al battistero e ai vari oratori che inghirlandavano quel santuario».

Resurrezione e battesimo

Questo accento ai neofiti ci ricollega ai riti antecedenti della Pasqua, giacché il battesimo veniva solennemente impartito ad essi al cader della notte del Sabato Santo, concludendosi così la lunghissima e devota veglia con la quale il popolo romano si preparava alla solennità pasquale. Luogo della funzione era la cattedrale di San Giovanni in Laterano, allora sede del Pontefice, il quale dopo aver trascorso la notte in preghiera assieme al suo gregge — seguendo le cerimonie della benedizione del cero pasquale, dell'incenso e del fonte battesimale, nonché il canto degli inni e delle preghiere vigiliari — iniziava all'alba nello attiguo battistero lateranense, il rito dell'amministrazione del battesimo ai catecumeni. Affidata quindi tale incombenza al clero, egli si recava nel vicino oratorio della Santa Croce, dove i neofiti lo raggiungevano appena usciti dal fonte (siamo in epoca nella quale vigeva ancora il battesimo per immersione) per ricevere da lui il Sacramento della Cresima.

L'accostamento immediato fra la resurrezione di Cristo e l'ingresso nella sua Chiesa attraverso il battesimo rimaneva il motivo liturgico dominante dell'ottava pasquale, «giacché — scrive ancora lo Schuster — la rigenerazione delle anime alla grazia mediante il battesimo, in un senso spirituale ma pur dentro di realtà, è una nuova resurrezione del Cristo nelle sue mistiche membra». E tutto il popolo cristiano partecipava a questo mistero, non soltanto trascorrendo nel reiterato canto delle litanie il non breve tempo necessario per l'amministrazione del battesimo a tutti i neofiti, ma, come abbiamo visto, facendo loro corona anche nei giorni successivi alla Pasqua.

La celebrazione della messa in San Giovanni nelle prime ore del mattino della domenica non esauriva i riti pasquali. Unica concessione alla stanchezza dei fedeli e degli stessi sacerdoti, che avevano trascorso insonni l'intera notte precedente ed erano per di più indeboliti da un digiuno quaresimale estremamente rigoroso, era lo arrestare a Santa Maria Maggiore la processione.

Appena terminata la celebrazione della messa, il Papa indossava nella cappella lateranense di San Lorenzo i paramenti sacri, e dopo aver reso omaggio all'immagine miracolosa del Salvatore che vi era custodita, scambiava con il clero della basilica lo abbraccio fraterno. Si muoveva subito dopo dal Laterano un fastoso corteo, nel quale l'intera corte pontificia scortava il Papa, che con il tretrengio sul capo calava un

destriero coperto da una giacchetta preziosa. Sulla via Merulana, un notaio gli si faceva incontro per annunciargli il numero dei neofiti battezzati la notte precedente a Santa Maria Maggiore, e il Papa, rese grazie a Dio, faceva premiare il messo con un bisante d'oro.

Un'altra messa celebrata nella basilica liberiana faceva seguito, finalmente, a un banchetto nel triclino leoniano del palazzo lateranense. Tutta la corte vi era invitata, ma accanto al Papa prendevano posto — rievocazione simbolica ma evidentemente dell'ultima cena — solo dodici persone: undici cardinali e il «primitivo», cioè il dignitario pontificio che aveva mansioni simili a quelle di primo ministro. Sempre ad imitazione dell'episodio evangelico, si consumava l'agnello arrostito, e il pranzo aveva termine bevendo una ultima coppa di vino, che ognuno riceveva dalle mani stesse del Pontefice.

Unità della vita sociale

Quale ora si potesse normalmente raggiungere attraverso la celebrazione di tante cerimonie, non sapremmo dire. Certo, un assai breve riposo era concesso al clero e ai fedeli, che avendo seguito il Pontefice nel duplice tragitto dal Laterano a Santa Maria Maggiore, prima che scoccase il momento di iniziarla, ancora a San Giovanni, l'ufficio vespertino. Il canto o la recita del «Kyrie eleison», di alcuni salmi, del «Magnificat», precedeva la processione che riconduceva i neofiti al battistero e all'oratorio della Santa Croce dove, la notte precedente, essi avevano ricevuto il Battesimo e la Cresima; e anche qui preghiere ed inni sacri rinnovavano nell'animo del popolo la devota notizia della resurrezione.

Infine, l'alto clero romano era invitato da un notaio nel triclino papale, dove gustava tre specie di vini dei quali antichi documenti ci hanno conservato il nome; il greco, il «de Pactus», il «de Proco». Più tardi, furono ammessi al simposio anche i chierici degli ordini inferiori, e l'adunanza prese a sciogliersi dopo che l'arcidiacono e la schola cantorum della basilica avevano cantato un inno greco in lode della Pasqua con un vero e proprio brindisi finale in onore del Papa.

Se questi avvenimenti in tal modo lietamente conclusa la fatidica giornata, i cardinali dovevano ancora recarsi per la celebrazione dei vesperi nei rispettivi «titoli», dove, ad imitazione del Papa nella sua cattedrale, invitavano nuovamente il clero a gustare il vino delle loro cantine. «Santa gioia e carità cristiana — commenta lo Schuster dopo aver rievocato questi antichissimi riti pasquali in Roma —, troppo naturale in un ambiente ove la fede era il ritmo di tutta la vita sociale dei popoli; ed era liturgia dettata le norme, ed era insieme l'espressione della gioia e del dolore di tutta la famiglia cristiana».

Keith Bean
Italo Montini

L'allegria caratterizza la Pasqua inglese

La Pasqua in Gran Bretagna è caratterizzata da una serena allegria che deriva non solo dalla commemorazione cristiana della Resurrezione, ma anche da tradizioni più antiche che celebravano il ritorno della primavera

In Gran Bretagna la Pasqua è un'epoca di allegria e di generosità che derivano non soltanto dalla commemorazione cristiana della resurrezione di Cristo, ma da ricordi, anche più antichi.

La fine dell'inverno e il ritorno del sole sono salutati con gioia ovunque. E' sempre stato così, ed è naturale che gli antichi inglesi adottassero per la festività cristiana della Pasqua il nome di «Easter», che per gli Anglo-Sassoni era il nome della celebrazione della primavera.

Epoca di matrimoni

Oggi le celebrazioni sono ispirate al senso della gioia e del risorgere di nuovo vigo, re dopo il buio e il freddo dell'inverno.

E' un'epoca di matrimoni, e alcuni alberghi a Pasqua sono pieni di coppie in luna di miele. E' un'epoca di parate e cortei di balli e di sport di ogni genere. A Londra, la Parata Pasquale che si svolge nei giardini di Battersea, permette alle ragazze di far vedere i modelli della nuova stagione e ai re e regine di una giornata i loro costumi riproposti. I londinesi più sanguigni si mettono in mostra anche nella parata dei cavalli da tiro che si svolge al Regent's Park, con i loro furgoni da lavoro pittorrescamente agghindati.

Le funzioni religiose di Pasqua cominciano il mercoledì, nell'Abbazia di Westminster, con la lavatura dei piedi ai poveri, e la distribuzione della «Royal Maundy». La «Maundy» consta di monete d'argento coniate appositamente — un penny per ogni anno di età del sovrano regnante — e di somme di denaro che sostituiscono i vestiti e gli indumenti che si usava distribuire in passato.

I soldati della Guardia, in grande uniforme, scortano la Regina Elisabetta II e gli enormi vassoi d'argento dorato ricciami di sacchetti di soldi, e il Lord Elemosiniere ed il clero officiante portano in mano asciugamani in ricordo dell'epoca in cui il re o la regina lavava veramente i piedi ai poveri.

antica forma che raffigura le due sorelle-gemelle esamiesi unite ai fianchi e alle spalle — le quali, nel 1100, lasciarono otto etteri per finanziare questa distribuzione benefica.

Una più vivace distribuzione di viveri e bevande ha luogo a Hallaton, nel Leicestershire, ove avviene che una signora venisse salvata dalla carica di un toro per merito di una lepre che passando distrasse l'attenzione del toro. In segno di gratitudine alla lasciò alla parrocchia un pezzo di terra il cui reddito potesse dare pasticcini di lepre e birra agli abitanti del villaggio. I due grossi pasticcini vengono tagliati e contesi dai ragazzi, e poi ha luogo quello che dev'essere la più strenua partita di «football» del mondo. Ogni ragazzo di Hallaton e della parrocchia confinante si trova sull'argine detto appunto Hare Pie Bank (Riva Pasticcio di Lepre) dove gareggiano nel buttare a calci nel corso d'acqua, ciò che scorre ai piedi della collina un barile di birra di lepre. Dopo la partita, chiunque vinca, tutti gli atleti giuocatori si dividono la birra contenuta nel barile.

La tradizione delle uova di Pasqua

I danzatori di Bacup nel Lancashire si lasciano anche esere andare a celebrazioni fantastiche. Sono otto uomini dal viso tinto di nero, che portano zoccoli di legno, bianchi cappucci arricciati, maglie nere e corte camicie a righe bianche e rosse su neri calzoni giu polpei. Battano un accompagnamento di tamburo ad una delle più pittoresche danze inglesi antiche, su dischi di legno o enoci attaccate alle mani, alle ginocchia e intorno alla vita.

Nelle contee nord-occidentali dell'Inghilterra sopravvive ancora la festa delle uova di Pasqua. Bande di ragazzi col capo coperto da berretti e cappelli adorni di nastri e vestiti con costumi fatti in casa vanno in giro cantando, declamando e recitando semplici drammi popolari come ad esempio la leggenda di S. Giorgio. Un tempo il loro premio erano le uova, ora sostituite da dolci e soldi.

Ma la tradizione delle uova di Pasqua si è affermata in Inghilterra da quando, nel secolo XIX, vi fu introdotta dalla Germania. I più sofisticati tra questi simboli della creazione e del ritorno della creazione con la primavera sono di cioccolato, ma in molte case sono le uova vere che iniziano allegramente il giorno di Pasqua. Sono uova cotte sode e poi decorate a colori e disegni allegri con tinte vegetali in molti luoghi, prima di essere consumate vengono usate per gare di nascondino, di lancio e di gio-

Giornata del Patronato

(Segue dalla 2ª pag.)

tremila lire ciascuno, offerti dagli Istituti di Credito cittadino dal Patronato stesso.

Ha preso, quindi, la parola S. E. Monsignor Mancuso, il quale si è complimentato con gli alunni premiati, prima, e poi ha promesso la distribuzione di altri cinque libretti da lui offerti ad altri alunni che verranno ulteriormente segnalati dagli insegnanti. E per dimostrare che la Chiesa vuol sentire anch'essa incontro agli scolari della sua Diocesi, che si distinguono in un'opera di bene verso il prossimo, si è impegnato ad istituire due Premi annuali della Bontà di almeno cinquantamila lire ciascuno.

L'iniziativa è stata entusiasmata accolta dagli interventus, sottolineata da calorosi applausi.

Erano presenti alla celebrazione della 16ª giornata del patronato S. E. Scelastico S. E. Monsignor Mancuso, accompagnato da Monsignor Caravaggio, il preside Napoli D. Lore, lo sceriffo Diogano, dott. Di Lore, il Direttore del Circolo, dott. Messina, insegnanti, famiglie di alunni, alunni. Ospite gradito è giunto alla fine della manifestazione, il presidente della Camera di Commercio di Trapani, Comm. Di Bartolo, accompagnato dal dott. Safina, dal dott. Bittarello, dal signor Lisma.

fondatore, però, si ignora, perché è andato perduto nel Grande Incendio del 1666 che distrusse i registri parrocchiali. A Biddenden, nel Kent, una chiala.

Una distribuzione benefica, offre due grandi pagnotte e una libbra di formaggio ai poveri della parrocchia e pasticcini di Biddenden ai forestieri.

di passaggio. I forestieri oggi sono per massima parte turisti — qualche volta se ne sono fino a mille — e i pasticcini sono biscotti secchi troppo duri per essere comestibili. Vengono cotti in una



Londra: La «parata Pasquale» che si svolge nei giardini di Battersea è una allegra esposizione dei modelli per la nuova stagione. La folla che si raduna per l'occasione mostra di apprezzare alcuni dei modelli portati dalle indossatrici.

In biblioteca

RACCONTI E RICORDI

Michele Saponaro, che Pier-Bargellini colloca tra i prosatori fecondi e appassionati.

APPARIZIONI DEL SUD

La prosa di questi racconti di R. M. De Angelis, che hanno meritato giustamente il Premio Salerno 1954, è forte e scabra come la terra calabrese che ha dato i natali all'autore. De Angelis è narratore di razza, dotato di grande spirito di osservazione e di forza rievocativa. La visione che egli offre del meridionale è affatto nuova: non le solite vicende regionali, ma fatti che appartengono a un'atmosfera di grande interesse. Di gran valore letterario questo terzo numero tutto incentrato sul mistero pasquale.

GIORNATA DEL PATRONATO

Schema di veglia eucaristica per il Giovedì Santo, schema improntato allo spirito biblico. Gli spunti per l'omelia, illustranti il pensiero centrale di ogni domenica, sono per il tempo pasquale, mentre per la Notte santa vengono offerti dei commenti, collaudati ormai da una sperimentazione plurennale. Non possono mancare, suggerimenti per i cantanti della settimana santa. Un ampio commento è riservato al «motu proprio» per l'attuazione delle decisioni conciliari, con opportune precisazioni sui punti di particolare importanza. La novità del fascicolo è data dalla rubrica «rivista delle riviste», a cura di Mons. V. De Rosa, Cronache, recensioni e consensi completano questo terzo numero tutto incentrato sul mistero pasquale.

IL NUMERO DI PASQUA di «Pastorale liturgica»

È dedicato alla meditazione e all'approfondimento del Mistero pasquale. Il mistero è una realtà che ogni cristiano deve far presente alla sua vita (D. Barsotti). Acquistare il senso vivo del mistero pasquale è oggi uno dei doveri più urgenti dei pastori e comunitario ai fedeli uno dei compiti maggiori della pastorale. Ma è necessario un approfondimento condotto su solide basi teologiche, sia per evitare incomprensioni, sia per penetrare nelle ricchezze incompensabili del mistero (C. Vagagnin). Mistero che è al centro non solo delle celebrazioni pasquali (M. Mignone), ma di tutto l'anno liturgico (C. Oglef). Il tema biblico dell'Agnello e degli agni, spetta più sentiti dalla tradizione cristiana (L. Maverna). Il primo sussidio è uno

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Monaluto, 20 - TRAPANI - Telefono 22023

Direttore Responsabile: ANTONIO CALCARA - Redattore Capo: GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuaio L. 1.500
Sottoscrittore » 5.000
Emenitore » 10.000

Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

SP1

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 - Telef. 214.316 - 110069

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 200 m/m.
Professionali L. 80 m/m.
Finanziari Legali L. 500 m/m.
Cronaca L. 150 m/m.
Neurologia L. 250 m/m.
Giudizi L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Ante, Capitali, Cessioni L. 300 p.p. - Annuncie con domandando impiego L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio L. 16.966.463.000
Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERSESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA. - Succursali in GELA, MARSALA, PALERMO

228 AGENZIE

Uffici di Rappresentanza in:
BRUXELLES - COPENAGHEN - FRANCOFORTE sul MENO - LONDRA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiali all'Estero:
TRIPOLI D'AFRICA

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:
SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO
SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO
SEZIONE DI CREDITO MINERARIO
SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE
SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni e i buoni fruttiferi emessi dalle Sezioni speciali del Banco rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

LA DITTA PIETRO BICA Augura BUONA PASQUA Alla sua CLIENTELA

DUILIO Parrucchiere per Signora Piazza Scarlatti, 6 - Telefono 22232 TRAPANI Augura BUONA PASQUA

la "FLORA GIAPPONESE," dei F.Lli CATALANOTTI Piante - Fiori - Articoli da Regalo Corso Vittorio Emanuele, 19-21 Telefono 2-10-07 TRAPANI Augura alla Spettabile CLIENTELA BUONAPASQUA

Dalla prima pagina

MISTERI Otto ore 9.45; 4) Arresto ore 8.55; 5) Caduta ore 9; 6) Hannan ore 9.10; 7) Negazione ore 9.15; 8) Erode ore 9.20; 9) Piazzolone ore 9.30; 10) Incuriosimento ore 9.35; 11) Ecco Uomo ore 9.40; 12) Senzienza ore 9.50; 13) Calvario ore 10; 14) Spogliazione ore 10.05; 15) Sollevazione ore 10.15; 16) Criticiffione ore 10.20; 17) Deposizione ore 10.25; 18) Tra-sporto ore 10.35; 19) Urna ore 10.40; 20) Addolorata ore 10.50. Dalle 19.30 alle 20.30 del Venerdì Santo i gruppi sosterranno in Piazza Vittorio Emanuele dove si svolgerà una funzione religiosa.

buio apprezzabile al consolida-mento della stabilità monetaria ed alla tutela degli interessi di tutti coloro che, nelle officine e nei campi, lavorano ogni giorno per la creazione e la distribuzione di quella ricchezza nazionale che è un bene di tutti per tutti.

ORCHESTRAZIONE ti gli uomini che nelle sedi competenti distinguendo sempre gli uomini con le loro pecche, le loro carenze e i loro limiti, dalla validità di un'idea ispiratrice, dalla validità di una conseguenza ispirazione morale che è molto al di sopra delle piccole o grandi miserie degli uomini piccoli.

CREBITO AGRARIO venti, si è dichiarato particolarmente d'accordo con Marino e Adamo per quanto riguarda le stazioni di avviamento, poiché, ha sottolineato il Prof. Di Stefano, la lotta parassitaria è una cura preventiva e quindi come tale le stazioni di avviamento svolgeranno un servizio di massima importanza a favore dei nostri viticoltori.

BUONA STRADA dipende non solo dalla ferma e decisa azione del Governo di continuare ed operare per stabilizzare la situazione economica, ma altresì dallo sforzo concorde di tutti gli italiani e dal senso di responsabilità delle categorie del lavoro e della produzione.

Abbiamo additato anche noi carenze e piccole miserie di uomini piccoli: ma abbiamo detto altra volta e ripetiamo con profonda convinzione che la Democrazia Cristiana ha in sé una tale carica ideale, una tale ispirazione morale, una tale validità nella storia politica di questo nostro secolo, da dover necessariamente sostenere e confortare l'impeto e l'anelito, pur se non si intende solidificare con uomini che della Democrazia Cristiana si servono solo come etichetta, e non corrispondano nel loro animo alcun consentimento morale e ideale.

DANTE ALIGHIERI e Shelley, da Erasmo di Rotterdam alla Regina Cristina di Svezia, a Goethe. E così ha concluso: «Abbiamo faticosamente rievocato tanta parte del nostro più lontano passato ed è vivo nella nostra memoria il ricordo di un passato recente fusteggiato dal più immane conflitto che la storia ricordi. La scienza e la tecnica hanno compiuto progressi vertiginosi. Popolazioni intere vivono nella miseria mentre l'uomo distrugge ricchezze immense nella competizione degli spazi. In questo mondo ansioso ed inquieto risuona ancora ed ha sempre più presa l'accorato in-

risparmiatori non dobbiamo temere per la sorte della nostra moneta. Essa è ancorata saldamente a disponibilità di oro e di divise pregiate, che anche per l'appoggio cospicuo della finanza del mondo occidentale, raggiunge oggi la cifra imponente di 2.585 miliardi di lire. Alla prova di fiducia del mondo occidentale per la solidità della nostra economia deve rispondere la fiducia dei risparmiatori italiani.

Non è facile fronteggiare un'azione politica di disgregazione quando vi si aggiungono difficoltà di ordine economico che appesantiscono la situazione, ma la fiducia del popolo italiano sarà baluardo e conforto contro ogni tentativo che le opposizioni vogliano fare per scardinare le basi del Governo e dello Stato.

Il Comitato all'unanimità ha deciso anche di indire un Convegno Vitivinicolo da aver luogo a Marsala nei prossimi giorni e di invitare telegraficamente gli organi regionali per la sollecita discussione delle leggi di cui in premessa. Il giorno stesso infatti il Sindaco ha inviato agli On. Giuseppe D'Angelo, Lanza, Fasino, Russo Michele, Vincenzo Occhipinti e Francesco Pizzo il seguente telegramma: «Il Comitato Vitivinicolo Comune Marsala in assemblea facendo presente grave disagio economico Vitivinicoli Trapani ha deciso inoltrare petizione affinché primi punti ordine del giorno prossimi lavori assemblea vengano esaminati ed approvati provvedimenti di stabilizzazione regionale e contributi antiparassitari favore Vitivinicoli. - Sindaco Presidente: Dott. Vittorio Pellegrino».

È l'augurio di fiducia che il migliore che pensiamo di poter fare in questa Pasqua che, con la fiducia, può portarci maggior serenità e più solida pace.

Sarà così offerto un contributo apprezzabile al consolidamento della stabilità monetaria ed alla tutela degli interessi di tutti coloro che, nelle officine e nei campi, lavorano ogni giorno per la creazione e la distribuzione di quella ricchezza nazionale che è un bene di tutti per tutti.

IL FARO SPORT Salomonico pareggio nel derby trapanese

Stugge ai granata al Municipale di Marsala una vittoria sorprendente (ma non meritata)

MARSALA — Sensibili come sempre ai rinvocchi del campanile, le opposte tifoserie delle due città vicine si sono dati appuntamento, domenica scorsa, numerosi e contro ogni ottimistica previsione al "Municipale" per il derby Trapani-Marsala.

La partita, che dal punto di vista tecnico non si è allontanata dalla aurea mediocrità, ha avuto nel complesso due volti ed è finita come tradizione vuole con un pareggio stavolta più che mai salomonico.

La gara fila su un batti e ribatti delle due squadre, una che teneva a difendere il vantaggio conseguito, l'altra tutta tesa a riequilibrare le sorti dell'incontro. Poi sul finire il nervosismo faceva capolino e Bellemo e Pavinato venivano espulsi. Il trillo dell'arbitro che dava fine alla prima parte della gara evitava l'insorgere di altri fatti e si tornava agli spogliatoi.

Costi con un Marsala dal giuoco più convincente con un Trapani che appalesava degli scompensi in sortiva un secondo tempo di marca locale giacché sovente i marsalesi piombavano come falchi nelle retrovie trapanesi ove i granata erano costretti a difendersi a volte con orgoglio. Gortan però faceva buona guardia e le sfortune dei marsalesi si infrangevano tra le sue braccia.

La pressione dei locali aumentava con il passar di minuti e spesso Strada rimaneva solo in difesa ma contropiedi dei trapanesi fatti più per alleggerire la pressione dei locali che per decisa volontà di tentare un nuovo colpo, finivano fuor di campo i vari Rampazzini, Bresolin o Barbatto riuscendo a portare avversaria.

Stavolta infatti il Marsala aveva soltanto da difendere un prestigio giacché la sua posizione di una qual certa tranquillità non imponeva necessità di sortita, mentre il Trapani, ancora in posizione critica ed alla ricerca di punti per alimentare la fiammella della speranza di evitare la retrocessione, non poteva certo contare su un totalitario consenso ed appoggio dei "pattiti della domenica". Ed invece, come dicevamo, il derby ha avuto la sua cornice di sempre, snobbato soltanto da qualche "inviato speciale" di tempi passati e migliori quando le due squadre occupavano posti di classifica più onorevoli.

Reagiscono i locali dando l'assalto alla rete difesa da un ottimo Gortan e ribatti delle due squadre, una che teneva a difendere il vantaggio conseguito, l'altra tutta tesa a riequilibrare le sorti dell'incontro. Poi sul finire il nervosismo faceva capolino e Bellemo e Pavinato venivano espulsi. Il trillo dell'arbitro che dava fine alla prima parte della gara evitava l'insorgere di altri fatti e si tornava agli spogliatoi.

Costi con un Marsala dal giuoco più convincente con un Trapani che appalesava degli scompensi in sortiva un secondo tempo di marca locale giacché sovente i marsalesi piombavano come falchi nelle retrovie trapanesi ove i granata erano costretti a difendersi a volte con orgoglio. Gortan però faceva buona guardia e le sfortune dei marsalesi si infrangevano tra le sue braccia.

Costi con un Marsala dal giuoco più convincente con un Trapani che appalesava degli scompensi in sortiva un secondo tempo di marca locale giacché sovente i marsalesi piombavano come falchi nelle retrovie trapanesi ove i granata erano costretti a difendersi a volte con orgoglio. Gortan però faceva buona guardia e le sfortune dei marsalesi si infrangevano tra le sue braccia.

Costi con un Marsala dal giuoco più convincente con un Trapani che appalesava degli scompensi in sortiva un secondo tempo di marca locale giacché sovente i marsalesi piombavano come falchi nelle retrovie trapanesi ove i granata erano costretti a difendersi a volte con orgoglio. Gortan però faceva buona guardia e le sfortune dei marsalesi si infrangevano tra le sue braccia.

IL CAMMINO DELLA SPERANZA Paceco-Libertas Trapani 0-0

LIBERTAS: Rizzo, Biondo, Sandalato, Serra, Sorrentino, Morici, Casali, Rallo, Torchino, Sorrentino B., Pecorella.

TRAPANI - AKRAGAS Trapani - Siracusa Bisceglie - Trapani Trapani - Tevere Trani - Trapani Chieti - Trapani Trapani - Casertana Trapani - L'Aquila

PESCARA - BISEGLIE Trani - Pescara Reggina - Pescara Pescara - Salernitana Casertana - Pescara Maceratese - Pescara Pescara - Akragas Pescara - Marsala

BISEGLIE - SALERNITANA Salernit. - Bisceglie Bisceglie - Trapani Bisceglie - Akragas Reggina - Bisceglie Pescara - Bisceglie Bisceglie - Marsala Bisceglie - Siracusa

TEVERE Sambened. - Tevere Tevere - Taranto Siracusa - Tevere Trapani - Tevere Tevere - L'Aquila Reggina - Tevere Tevere - Chieti Tevere - Ascoli

mobilità cantù direzione per la sicilia trapani regione palma - tel. 23.485

Dal calcio drogato al calcio radiocomandato TUTTO DA RIFARE

Tutto da rifare nel mondo della palla rotonda? Certamente tutto da rifare. Era da un pezzo che lo sportivo serio se ne era accorto; ma adesso anche i ciechi ed i sordi non possono che ammettere come in Italia anche in materia di gioco del calcio tutto è da rifare.

La notizia che a seguito della nota squalifica di Bernardini, il trainer bolognese abbia dalla tribuna centrale dell'Olimpico dato disposizioni al suo vice Cervellati tramite una radiolina a transistori, ci fa cadere nel ridicolo dinanzi all'opinione pubblica mondiale che impadronendosi degli scandali fa di ogni erba un fascio; un fascio da mandare subito al rogo.

A TOKIO per le olimpiadi

Allo scopo di venire incontro al desiderio di gruppi e singoli sportivi ed assicurare la presenza di un consistente numero di italiani alle Olimpiadi di Tokyo, l'ENAL e l'ESPAS organizzano per l'ottobre 1964, due viaggi in estremo oriente.

In considerazione del limitato numero di posti-letto disponibili a Tokyo e nei centri vicini le adesioni dei circoli e degli iscritti saranno accolte secondo l'ordine di arrivo delle prenotazioni. Stante il modesto prezzo di partecipazione al viaggio (525 mila lire), si prevede un rapido notevole successo di adesioni.

Il Comitato Vitivinicolo Comune Marsala in assemblea facendo presente grave disagio economico Vitivinicoli Trapani ha deciso inoltrare petizione affinché primi punti ordine del giorno prossimi lavori assemblea vengano esaminati ed approvati provvedimenti di stabilizzazione regionale e contributi antiparassitari favore Vitivinicoli. - Sindaco Presidente: Dott. Vittorio Pellegrino».

Il Comitato Vitivinicolo Comune Marsala in assemblea facendo presente grave disagio economico Vitivinicoli Trapani ha deciso inoltrare petizione affinché primi punti ordine del giorno prossimi lavori assemblea vengano esaminati ed approvati provvedimenti di stabilizzazione regionale e contributi antiparassitari favore Vitivinicoli. - Sindaco Presidente: Dott. Vittorio Pellegrino».

Il Comitato Vitivinicolo Comune Marsala in assemblea facendo presente grave disagio economico Vitivinicoli Trapani ha deciso inoltrare petizione affinché primi punti ordine del giorno prossimi lavori assemblea vengano esaminati ed approvati provvedimenti di stabilizzazione regionale e contributi antiparassitari favore Vitivinicoli. - Sindaco Presidente: Dott. Vittorio Pellegrino».

Pretura di Trapani

Il Consigliere Pretore di Trapani con decreto penale del 31.1.1964 HA CONDANNATO Savona Giuseppe di Gaspardo, nato il 19.11.1929 in Erice residente in Trapani, a L. 40.000 di ammenda e a L. 30.000 di multa per avere posto in vendita acqua gassata edulcorata con saccarina.

TRAPANI BINDIRIZZI UTILE guarda alle Tori ANTICHTA' «LA CLESSIDRA» - Corso Vittorio Emanuele, LAVANDERIA E TINTORIE LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, C. B. Far. MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Regione Palma - Telef. 23485 RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel. 21185 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

Vertical text on the right edge of the page, containing various small notices and advertisements.